

Perrone Raffaele



Da: Posta certificata - Comune di Torrazza Piemonte
[torrazzapiemonte@postemailcertificata.it]
Inviato: sabato 8 giugno 2013 11.26
A: stm@pec.mit.gov.it; dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it; mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it; gabinetto@pec.sviluppoeconomico.gov.it; udc@postacert.difesa.it; gabinetto.ministro@pec.interno.it; prefettura.prefto@pec.interno.it; gabinettopresidenza-giunta@cert.regione.piemonte.it; protocollo@cert.provincia.torino.it
Oggetto: INVIO DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 10 DEL 08.06.2013 E RELATIVE OSSERVAZIONI DEL GRUPPO DI MINORANZA.
Allegati: Segnatura.xml; CC-2013-00010.pdf.p7m

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot DVA – 2013 – 0013622 del 12/06/2013

Comune di Torrazza Piemonte

Prot. 0003280 del 08.06.2013

Oggetto: INVIO DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 10 DEL 08.06.2013 E RELATIVE OSSERVAZIONI DEL GRUPPO DI MINORANZA.

Per quanto di Vostra competenza, si trasmette quanto in oggetto indicato, relativi al nuovo collegamento ferroviario Torino-Lione.

Il Sindaco

Simonetta GRONCHI

codice archiviazione: 30516



"AVVERTENZE AI SENSI DEL DLGS 196/2003

Le informazioni contenute in questo messaggio di posta elettronica e/o nel/i file/s allegato/i, sono da considerarsi strettamente riservate. Il loro utilizzo è consentito esclusivamente al destinatario del messaggio, per le finalità indicate nel messaggio stesso. Qualora ricevete questo messaggio senza esserne il destinatario, Vi preghiamo cortesemente di darcene notizia via e-mail e di procedere alla distruzione del messaggio stesso, cancellandolo dal Vostro sistema; costituisce comportamento contrario ai principi dettati dal Dlgs 196/2003 il trattenere il messaggio stesso, divulgarlo anche in parte, distribuirlo ad altri soggetti, copiarlo, od utilizzarlo per finalità diverse."

COMUNE DI TORRAZZA PIEMONTE
Provincia di Torino

VERBALE DI DELIBERAZIONE

DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 10

OGGETTO :

DECRETO LEGISLATIVO N. 163/2006 E S.M.I. - PROGETTO DEFINITIVO NUOVO COLLEGAMENTO FERROVIARIO TORINO - LIONE. PARTE COMUNE ITALO FRANCESE. PARTE ITALIANA. ATTO DI INDIRIZZO.

L'anno duemilatredici, addì otto del mese di giugno, alle ore dieci e minuti zero nella sala delle adunanze consiliari, convocato ai sensi dell'art. 50 del Decreto Legislativo n. 267/2000, con avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta PUBBLICA, sessione URGENTE, di PRIMA CONVOCAZIONE, del quale sono membri i Signori:

COGNOME e NOME	PRESENTE
GRONCHI Simonetta - Sindaco	Si
LOMBARDO Tiziana - Vice Sindaco	Si
DUTTO Mauro - Consigliere	Si
BERTOLO Alda - Consigliere	Si
MONACO Alberto - Consigliere	Si
BIROCCO Eugenia - Consigliere	Si
CARMIGNO Sergio - Consigliere	Si
MELLE Marisa - Consigliere	Si
ROZZINO Massimo - Consigliere	Si
ASSALONI Fabio - Consigliere	Si
MUSCEDRA Rocco - Consigliere	Si
BRACCO Marinella - Consigliere	Si
IADARESTA Lorenzo - Consigliere	Si
Totale Presenti:	13
Totale Assenti:	0

*Assiste all'adunanza il Segretario Comunale Signor **CURCIO Dr. Filadelfo** il quale provvede alla redazione del presente verbale.*

*Il Signor **GRONCHI Simonetta**, nella sua qualità di **SINDACO**, assume la presidenza e riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.*

Deliberazione C.C. n. 10 del 08/06/2013

Oggetto : DECRETO LEGISLATIVO N. 163/2006 E S.M.I. - PROGETTO DEFINITIVO NUOVO COLLEGAMENTO FERROVIARIO TORINO - LIONE. PARTE COMUNE ITALO FRANCESE. PARTE ITALIANA. ATTO DI INDIRIZZO.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- La società Lyon Turin Ferroviarie, Société par Actions Simplifiée (LTF S.A.S.) è promotore ai sensi della legge n.228 del 27 settembre 2002 in esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica Francese per la realizzazione della Nuova Linea Torino-Lione;
- Con propria deliberazione n. 5 del 02.02.2011 la Giunta comunale ha espresso parere negativo a qualsiasi allocazione nel territorio di Torrazza Piemonte del materiale di risulta della realizzazione della Nuova Linea Torino-Lione;
- Con successiva deliberazione n.29 in data 11.04.2012 la stessa Giunta ha formulato le proprie osservazioni in merito al progetto preliminare ed allo studio di impatto ambientale dell'opera in epigrafe reiterando il proprio parere negativo a qualsiasi allocazione nel territorio di Torrazza Piemonte del materiale di risulta della realizzazione della nuova tratta;
- La LTF S.A.S. ha depositato in data 11 aprile 2013 gli elaborati relativi al progetto definitivo di prima fase e all'aggiornamento dello Studio di impatto ambientale in merito alle modifiche progettuali introdotte nella stesura definitiva del "Nuovo Collegamento Ferroviario Torino – Lione, Parte comune Italo/Francese – Tratta in territorio italiano. Progetto definitivo – Prima Fase”;
- In data 11.04.2013 la Società LTF Lyon Turin Ferroviaire S.A.S. ha pubblicato avviso sui quotidiani nazionali "La Stampa" e "La Repubblica" ai fini della dichiarazione di pubblica utilità e in data 15.04.2013 ha provveduto a pubblicare sugli stessi media l'integrazione a completamento del precedente avviso, avviando la procedura integrata ex D.Lgs. 163/2006 concernente la localizzazione dell'opera, la procedura di VIA di competenza statale, nonché la dichiarazione di pubblica utilità;
- Il progetto prevede la realizzazione della nuova infrastruttura e delle opere accessorie interessando (tra gli altri) il comune di Torrazza Piemonte ed è sottoposto a procedura di legge obiettivo ex artt.166, 167 e 182 del D.Lgs. 163/2006, nell'ambito del quale la Regione esprime il proprio parere sulla compatibilità ambientale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché le valutazioni sulla localizzazione e sulla pubblica utilità dell'opera al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti
- La Regione Piemonte ha convocato una prima Conferenza di Servizi per il giorno 28 maggio c.a. ai sensi dell'art.18 della l.r. 40/1998;

- Con deliberazione n.33 in data 24.05.2013 la Giunta comunale ha espresso parere negativo al progetto definitivo dell'opera in epigrafe reiterando la propria contrarietà al deposito in qualsiasi forma dello smarrino sul proprio territorio;
- In sede della prima Conferenza il legale rappresentante del Comune ha riproposto il parere negativo dell'Ente
- Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha convocato per il giorno 13 giugno 2013 la Conferenza di Servizi sull'intervento in oggetto;

Considerato che il comune di Torrazza ha, per sua natura di ente esponenziale la titolarità e l'interesse a rappresentare e tutelare in ogni forma il proprio territorio;

Richiamate le considerazioni formulate da questa Amministrazione nella precitate deliberazioni della Giunta comunale n.5/2011, n.29/2012 e n.33/2013, da intendersi qui integralmente richiamate e trascritte;

Richiamate, altresì, le osservazioni proposte dal Gruppo consiliare di minoranza, già trasmesse con Raccomandata A/R n. 14603316075-1 in data 18.05.2013 al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, che si allegano in copia alla presente e da intendersi qui integralmente richiamate e trascritte;

Valutata la documentazione depositata e ritenute le soluzioni progettuali prospettate assolutamente inefficaci a rimuovere il parere negativo reiteratamente formulato da questa Amministrazione per le seguenti motivazioni.

In primo luogo si deve osservare che in nessuna considerazione è stato tenuto il parere espresso dalla Giunta provinciale di Torino, con deliberazione n.17 in data 28 aprile 2011, laddove, si deduceva che : *"In primo luogo si evidenzia che le integrazioni pubblicate in data 24.01.2011, nel proporre una diversa soluzione per la gestione dello smarrino, sono estremamente sommarie e non danno informazioni circa tempi e modalità di realizzazione soprattutto in termini di logistica e quindi di impatti sulla viabilità esistente. (. . .)*

A livello generale, per quanto riguarda i siti di deposito dei materiali di scavo (. . .), nel progetto definitivo si richiede di:

- analizzare differenti scenari di smaltimento del marino, prevedendo un'analisi costi/benefici, che, sulla base dei siti scelti, della realizzazione delle differenti infrastrutture per il trasporto del materiale in essi e dei costi di trasporto, permetta di valutare lo scenario ottimale dal punto di vista ambientale ed economico. La scelta dei siti dovrà essere sostenibile dal punto di vista ambientale (per es. basandosi sull'applicazione della metodologia Life Cycle Assessment - LCA). Nel progetto definitivo dovrà essere individuato lo scenario meno impattante dal punto di vista ambientale ed economico, prendendo in considerazione tutti i carichi ambientali legati alle differenti operazioni;

- presentare una progettazione definitiva sul ritombamento delle differenti cave e dovranno essere acquisite le necessarie autorizzazioni ai sensi della normativa vigente. Si specifica che il recupero ambientale di tutte le cave sopra menzionate non prevede il ritombamento, ma esclusivamente il riporto del terreno agrario nell'area ribassata. (. . .)

- considerare tutti i fattori ambientali che possono incidere su tali interventi (es: polveri, consumo di suolo, presenza di infrastrutture, aree degradate, rumore ecc.) e progettare in dettaglio le modalità di stoccaggio e le modalità di trasporto;"

Bisogna, altresì rilevare che di fatto non è stato tenuto in alcuna considerazione che la Regione Piemonte, con deliberazione della Giunta n.19-2815 in data 7 novembre 2011, abbia approvato ai sensi dell'art.6 della legge regionale n.18/1996, in attuazione dell'art.16 della legge n.179/1992, il Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica, Edilizia ed ambientale e la contestuale Variante al Piano regolatore Generale Comunale Vigente del Comune di Torrazza Piemonte;

Nello specifico si osserva l'incompatibilità urbanistica tra l'ipotizzato conferimento e l'attuale destinazione dell'area. Come si è precisato, infatti, la deliberazione della Giunta Regione Piemonte n.19-2815 in data 7 novembre 2011 ha contestualmente approvato la Variante al Piano regolatore Generale Comunale Vigente del Comune di Torrazza Piemonte rendendo la destinazione dell'area in località Goretta urbanisticamente incompatibile con la attività di conferimento dello smarrino.

Dagli atti in pubblicazione emerge, infatti, che una parte dell'area in questione sarebbe interessata da occupazione temporanea ex art. 49 D.P.R. 327/2001; siffatta scelta, qualora fosse confermata in sede di approvazione del progetto definitivo, apparrebbe illogica, irrazionale ed illegittima sotto vari profili.

In primo luogo l'occupazione ex art. 49 può essere disposta esclusivamente per esigenze temporanee legate alla cantierizzazione e presuppone altresì che le aree medesime siano riconsegnate ai legittimi proprietari nello stato preesistente alla scadenza del periodo di occupazione.

Dalla disamina degli atti pubblicati emerge che l'area in questione è destinata a fungere da sito di deposito dei materiali di risulta derivanti dalle operazioni di scavo (smarrino); ne consegue che nel caso di specie l'occupazione non sia finalizzata ad un mero utilizzo temporaneo, ma ad un utilizzo tale da comportare il completo stravolgimento dello stato dei luoghi.

Nello specifico il punto 14.6.2 della Relazione Generale prevede che il sito sia destinato ad ospitare ben 610.000 m³ di materiale di scavo a fronte di una capacità stimata in circa 850.000 m³; prevede inoltre che, a fronte di tale deposito, verranno indicate le modalità per la messa a dimora dei cumuli e per la regimazione delle acque attraverso dreni e canalette con recapito finale nel ricettore "Roggia dei Mulini". Si stabiliscono, infine, anche le procedure per il trasporto del materiale dalle aree di scavo alle aree di deposito.

Nella suddetta Relazione non è possibile individuare se i cumuli, una volta ultimata l'opera, verranno rimossi o come è più plausibile credere, rimarranno definitivamente in sito.

È pertanto evidente che, ricorrendo tale ultima evenienza, gli effetti dell'occupazione non sarebbero temporanei bensì irreversibili; in conseguenza dello stoccaggio di materiali di varia provenienza il sito vedrebbe definitivamente mutato e così i caratteri plano-altimetrici, sia la staticità, sia le caratteristiche di tessitura, influenzando il potenziale utilizzo e la sua relativa portanza. **La radicale modifica dello stato dei luoghi renderebbe inutilizzabile in maniera definitiva l'area per le finalità alle quali la stessa è urbanisticamente destinata.**

Tale apparente provvisorietà appare anche in merito alle opere del sito ferroviario, in quanto si prevede che il tratto in galleria non verrebbe ripristinato, **ma "mitigato", per cui rimarrebbe permanente.** Se quindi il sito si presenta, in tutto o in parte, permanente, verrebbero a mancare nel progetto in esame dei documenti obbligatori per legge relativi ai progetti permanenti, quali, ad esempio, le indagini relative alla situazione sismica del sito.

La **lacunosità e le macroscopiche carenze del progetto depositato appaiono**, in via generale, tali da impedire di considerarlo **compiutamente un progetto definitivo ad ogni effetto.**

Nello specifico si lamenta **l'assoluta inidoneità della documentazione inerente la cantierizzazione** degli interventi previsti nel sito di Torrazza per cui non si è finora formulato alcun cronoprogramma.

Si lamenta conseguenzialmente **una estrema sommarietà della documentazione depositata**, che non dà alcuna informazione circa tempi e modalità di realizzazione soprattutto in termini di logistica e quindi di impatti sulla viabilità esistente, risultando del tutto assente una qualsiasi analisi dei differenti scenari di smaltimento del marino che, prevedendo un'analisi costi/benefici sulla base dei siti scelti, della realizzazione delle differenti infrastrutture per il trasposto del materiale in essi e dei costi di trasporto, permetta di valutare lo scenario ottimale dal punto di vista ambientale ed economico. In ogni ipotesi si rileva l'assoluta inesistenza di qualsiasi valutazione di tutti i fattori ambientali che possono incidere sull'ipotetico conferimento nel sito di Torrazza Piemonte dello smarrino.

Tutte queste considerazioni, qualora non bastasse, **sono emerse rafforzate dalla prima Conferenza di Servizi ex art. 18 della l.r. 40/1998 svoltasi il giorno 28 maggio su indicazione della Regione Piemonte.**

Non si può infatti non far proprie le osservazioni formulate dalla **Provincia di Torino** sulla imprescindibile necessità di una maggiore informazione sulla qualità dei materiali conferiti, nonché sulle componenti e sulla compatibilità degli stessi materiali conferiti con il sito di destinazione.

Parimenti debbono essere pienamente condivise da questo Ente le osservazioni formulate dalla Comunità Montana Val di Susa e Val Sangone sull'utilizzo **della tecnica di scavo mediante fresa che renderebbe impossibile una stratigrafia**, mescolando di fatto le rocce e le terre con materiali inquinanti.

Ma ciò non basta. Se il materiale di risulta, come chiaramente statuito dal CIPE, deve essere utilizzato per il recupero **di aree degradate**, non si riesce a comprendere come tale materiale possa essere collocato nel sito di Torrazza che ad oggi **non può classificarsi degradato in quanto dotato di un proprio e specifico piano di recupero**. Non essendo reperibile alcuna informazione sulla procedura e sull'ente competente all'eventuale modifica del piano di recupero potrebbe delinearsi una chiara violazione delle competenze della Regione Piemonte e e ciò anche alla luce della lamentata incompatibilità urbanistica del deposito.

Si ritiene, pertanto, che **un'attenta valutazione costi/benefici** avrebbe dovuto condurre ad escludere sin dall'inizio la possibilità di annoverare il territorio di Torrazza Piemonte tra i siti alternativi di destinazione del marino e ciò vieppiù alla luce della considerazione che il territorio di questo comune ha già sopportato negli anni un notevole ed indubbio carico ambientale nel interesse dell'intero territorio provinciale e regionale (basti citare, ad esempi, le cave per la realizzazione della rete autostradale e della TAV/AC o le numerose vasche di discarica per rifiuti industriali).

Tale valutazione da ultimo formulata permette di cogliere l'estrema preoccupazione di cui questa Amministrazione deve farsi portavoce non solo per i possibili danni economici e, soprattutto, alla **salute dei propri concittadini**, ma anche per l'allarme sociale che tale progetto di sito di deposito ha ingenerato nella popolazione e che potrebbe anche scaturire, come verificatosi in altri territori della Regione, anche in deprecabili problemi di ordine pubblico.

In ogni denegata ipotesi in cui le osservazioni oggi formulate non fossero ipoteticamente tenute in alcun conto, si ritiene che debbano essere compiutamente formulate idonee ed inconfutabili garanzie sulla **qualità dei materiali conferiti**, tali da escludere qualsiasi possibile classificazione come "rifiuto" o la presenza di contaminazioni da amianto, e sui controlli da effettuarsi, sia in fase di escavazione sia preliminarmente al deposito in loco, il cui relativo costo sarà da porsi esclusivamente a carico della società proponente.

Sempre in via meramente ipotetica, si ritiene, pur nella consapevolezza dei limiti attualmente posti dalla normativa vigente, che la perdita di opportunità economiche, il depauperamento – ulteriore – del territorio e dell'ambiente, il sensibile peggioramento della qualità della vita della popolazione amministrata, rendano più che legittima la richiesta della previsione di **idonei interventi compensativi**.

Ravvisata l'opportunità e la necessità per l'ente di sottoporre le predette osservazioni, significando il formale parere contrario di questo Comune ad ogni ipotesi di individuazione di siti nel territorio di Torrazza Piemonte destinati al deposito alternativo del materiale di scavo;

Valutata l'opportunità e la necessità di esprimere uno specifico atto di indirizzo da parte dell'organo consiliare in riferimento alla propria competenza in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica;

Visto l'art.42 del D.Lgs. 18.08.2000 n.267;

Considerato che sulla proposta di deliberazione è stato acquisito il parere favorevole del Responsabile del Servizio competente, in ordine alla regolarità tecnica, reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.Lvo n. 267 del 18.08.2000;

Con voti favorevoli 13, su 13 consiglieri presenti e votanti, espressi in forma palese,

D E L I B E R A

- Di formulare l'indirizzo di presentare, in relazione agli elaborati relativi al progetto definitivo Nuovo Collegamento Ferroviario Torino – Lione, Parte italiana e di cui alla Conferenza di Servizi del 13 giugno 2013 le osservazioni di cui in premessa, da intendersi qui integralmente richiamate e trascritte, salvo ed impregiudicato il diritto di formulare, nel termine di legge, specificazioni, approfondimenti od ulteriori osservazioni, esprimendo consequenzialmente il **parere negativo di questa Amministrazione comunale** a qualsiasi ipotesi di allocazione nel territorio di Torrazza Piemonte del materiale di risulta della realizzazione della Nuova Linea Torino-Lione;
- Di demandare al Sindaco e legale rappresentante pro tempore ogni adempimento conseguente o comunque utile rispetto alla volontà oggi espressa;
- Di dichiarare con 13 voti favorevoli, su 13 consiglieri presenti e votanti, espressi in forma palese, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.4.2000 n. 267.

Il Consiglio termina alle ore 10,38.

Del che si è redatto il presente verbale

IL PRESIDENTE
(GRONCHI Simonetta)

IL SEGRETARIO COMUNALE
(CURCIO Dr. Filadelfo)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile attestante la copertura finanziaria ai sensi dell'art. 49-comma 1 -del D.lgs 267/2000.

(Imp. n. _____)

Il Responsabile del Servizio Finanziario
(CURCIO Dr. Filadelfo)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica (art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000).

Il Responsabile del Servizio

REFERTO DI PUBBLICAZIONE (Art.124 D.Lgs.267/00)

Certifico io Segretario Comunale previa dichiarazione del Messo, che copia del presente verbale venne pubblicata il giorno _____ all'Albo Pretorio ove rimase esposta per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 c.1 del D.lgs 267/2000.

li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
(CURCIO Dr. Filadelfo)

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' (Art.134 comma 3 D.Lgs.267/00)

Divenuta esecutiva in data _____

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo pretorio del Comune ed è divenuta esecutiva ai sensi dell'art.134 del D.lgs 267/2000 in quanto trascorso il decimo giorno di pubblicazione.

li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
(CURCIO Dr. Filadelfo)

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

- Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali -

- Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale -

Via Cristoforo Colombo 44

00147 Roma

OGGETTO: Osservazioni al progetto di realizzazione siti di deposito della TAV nel comune di Torrazza Piemonte

I sottoscritti Consiglieri Comunali nel Comune di Torrazza Piemonte (TO), ROZZINO Massimo, ASSALONI Fabio e MUSCEDRA Rocco, BRACCO Marinella, in merito all'oggetto indicato:

PREMESSO CHE:

- in data 11 aprile venivano pubblicati sui giornali nazionali e locali notizie sull'avvio da parte della LTF del procedimento finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità e pertanto l'esproprio dei terreni siti nel comune di Torrazza Piemonte per la realizzazione del nodo ferroviario di servizio per il conferimento nella cava sita nel nostro comune dello smarino proveniente dallo scavo per il traforo dell'Alta Velocità ;
 - dalla verifica del progetto presentato da LTF ,per la realizzazione del nodo ferroviario sopracitato, in linea generale, ad eccezione della sezione ferroviaria vera propria a nostro avviso, è difforme da quello generale, avvicinandosi più ad un progetto preliminare che ad uno definitivo e abbiamo rilevato incongruenze, errori e incompatibilità riferite alla realtà dei fatti a tale proposito, con l'ausilio di tecnici qualificati, di nostra fiducia è stata fatta un'analisi del Progetto sul sito che si intende realizzare nel Comune di Torrazza Piemonte ed è emerso che:
1. PD2-C3A-T53-5501A-AP-NOT "Relazione illustrativa"
 - A pagina 15/24 si legge "nella stazione di Torrazza bisognerà adeguare l'impianto per poter accogliere i treni ed effettuare il cambio locomotore passando alla trazione diesel"; negli elaborati esaminati in questa sezione non vi è traccia di tale intervento. Oltremodo l'indicazione del sito della Stazione ferroviaria è difforme dalla realtà, in quanto dista circa 1 Km circa da dove è indicata.
 - Viene descritta l'opera di prolungamento del sovrappasso sulla SP che non è però rappresentata nella planimetria.
 2. PD2-C3A-TS3-5545A-AP-PLA "Sezione trasversali 12-20"
 - Sulla sezione 16 è indicato l'innalzamento della livelletta della SP per un'estesa di circa 80m, fatto di cui non vi è traccia in planimetria come allargamento ingombro scarpate.
 3. PD2-C3A-TS3-5542°-AP-PLA "Planimetria di tracciamento"
 - Lo schema di scarico delle acque meteoriche di piattaforma prevede che dal punto di minimo della livelletta (progr. 1+594,46) parta una tubazione che alimenti una vasca di decantazione posta alla progr. 1+700 circa (zona della sezione 36) e da cui l'acqua si scarichi in una tubazione di diametro 1000 mm proveniente dal sito di deposito; tale tubazione termina poi il suo percorso nella Roggia dei Molini.

In assenza di disegni rappresentanti tutto il sistema prima descritto e non avendo trovato traccia del profilo della premenzionata tubazione di diametro 100, non si riesce a valutare la correttezza

1

Segue osservazioni al progetto di realizzazione siti di deposito della TAV nel comune di Torrazza Piemonte

idraulica di quanto proposto. Sono state eseguite, alcune verifiche di larga massima che hanno comportato i seguenti risultati:

- Quota PF nel punto minimo circa 183,70m
 - Quota fondo scorrevole canaletta nel punto minimo circa -1,35m da PF
 - Ipotesi che la canaletta di sinistra (senso stazione Torrazza – sito di scarica) scarichi le acque in quella di destra con tubazione orizzontale
 - Quota arrivo nella vasca di decantazione circa 182,25m
 - Quota di uscita dalla vasca di decantazione minore di 182,25m
 - La tubazione di diametro 1000mm sottopassante la ferrovia alla sezione 36 deve avere un fondo scorrevole almeno a 2 metri dal PF ovvero $184,51 - 2,00 = 182,50m$. Detta quota risulta non compatibile con quelle della tubazione proveniente dalla vasca di sedimentazione; occorre quindi che il collettore di diametro 1000 sia posato, per limitare i rigurgiti nello scarico della vasca, a quota indicativa pari a 181,50m (ovvero $182,25 - 0,75 = \frac{3}{4}$ di diametro).
 - Questo valore risulterebbe all'incirca congruente con quanto desumibile dall'elaborato PD2-C3A-TS3-5532-AP-PLA "sezioni cumulo" ove all'inizio della tubazione il terreno indicato a quota 184,30; presumibilmente la tubazione, con un minimo ricoprimento sarà posata a quota non superiore a 183,00m; poiché indicata nelle verifiche una pendenza del 2 per mille, dopo un percorso di 600 metri circa, ovvero dopo l'intersezione con il raccordo, l'ipotetica quota del collettore sarà circa 181,80 congruente con il valore calcolato al punto precedente.
 - Lo scarico nella Roggia dei Mulini avviene necessariamente ad una quota inferiore a 181,80/181,50 ma la Roggia dei Mulini in planimetria (non esiste sezione) pare a trovarsi a mezza costa con quote del terreno di monte 187,80 e di valle 183,50, comunque incompatibili con il fondo scorrevole del collettore.
 - Negli elaborati non vi è traccia della verifica idraulica del sifone sulla Roggia dei Mulini alla progr. 1+280 circa.
4. PD2-C3A-TS3-5581-AP-PLA "Galleria artificiale – sezioni in fase di costruzione"
- La soluzione progettuale prevede cortine di pali armati sui lati della galleria artificiale, per contenere gli scavi, e puntellamenti con puntoni spostati a varie quote per realizzare in fasi successive le operazioni di scavo; dette operazioni appaiono alquanto laboriose, lente e costose; non si riesce a comprendere perché non si realizzi il metodo Milano tra paratie.
5. PD2-C3A-TS3-552-AP-NOT "Relazione di calcolo galleria artificiale"
- A pagina 10/64 – azioni sismiche – si legge " non vi è alcuna necessità di verificare le condizioni sismiche in quanto si tratta di opera provvisoria"
- L'affermazione appare forzata per ben tre motivi:
- 1° In altri documenti redatti per il progetto preliminare della tratta nazionale, la scarica di Torrazza sarà utilizzata (insieme a Montanaro) per ricevere gli scavi di tutte le gallerie della predetta tratta che verrà completata in tempi sensibilmente successivi a quelli ora in esame.
 - 2° Nella sezione progettuale in esame non vi è traccia delle eventuali opere di ripristino (leggasi demolizioni delle cosiddette strutture provvisorie.-
 - 3° Detto progetto è identico per la realizzazione del " Polo Intermodale " nel sito in questione redatto dalla Società Almaro per conto della CO.GE.FA ora TRA.MA e approvato nel Consiglio Comunale di Torrazza Piemonte prima del 2009, il quale ha comportato anche una variante al Piano Regolatore Comunale.
6. PD2-C3A-TS3-5582A-AP-PLA "Planimetria e sezione del sifone"
- Manca la griglia sul canale di valle per evitare cadute accidentali di persone nel sifone.
 - La canna interrata non deve essere orizzontale per problemi di raccolta acque in fase di svuotamento e pulizia del sifone.
 - Manca il paraschiena per la scala di discesa.
 - Manca l'alloggiamento (pozzetto) per le pompe rimovibili necessarie per lo svuotamento del sifone.
 - Mancano le incidenze delle armature.

Segue osservazioni al progetto di realizzazione sifi di deposito della TAV nel comune di Torrazza Piemonte

7. PD2-C3 A-TS3-5583A-AP-PLA "Planimetria e sezione cavalcavia"
 - Tutto quanto il disegno appare molto schematico e non congruo con un progetto definitivo.
 - Mancano tutti i dettagli costruttivi.
 - I plinti presentano forma inusuale.
 - Non vi è alcuna traccia di come i cittadini di Torrazza Piemonte residenti al di là del cavalcavia una volta abbattuto quello esistente nella fase di ricostruzione possano raggiungere o farsi raggiungere il concentrico abitato di Torrazza Piemonte causandogli non poche difficoltà.

8. PD2-C3A-TS3-5584°-AP-PLA "Planimetria sezione tombino"
 - Nello stralcio planimetrico è indicata la progr. 1+250 con sezione 27; in realtà l'opera pare essere posizionata alla progr. 0+650 come prolungamento del manufatto esistente sotto la linea ferroviaria Torino-Milano.

9. PD2-C3A-TS3-5532A/5533A-AP-PLA "Planimetria smaltimento acque e sezioni cumulo"
 - Le quote di progetto in planimetria appaiono differenti dalle quote indicate in sezione.
 - E' errato il riferimento "numero sezioni" nelle sezioni trasversali.

CONSIDERATO CHE:

- L'intervento proposto avrà un grave impatto sociale e sull'ambiente già fortemente compromesso;
- Il nodo ferroviario che si vorrebbe realizzare e situato nel concentrico abitativo di Torrazza Piemonte è più precisamente in Località Borgoregio nel quale vige un regolamento specifico che norma l'inquinamento acustico e detto problema nascerà sia in fase di realizzazione della linea ferroviaria e sia nel conferimento dello smarino nelle cava individuata dal progetto e detta movimentazione avverrebbe perlopiù nelle ore notturne;
- L'intervento verrebbe ad interessare nello specifico un corso d'acqua come la Roggia dei Mulini che serve per l'irrigazione di circa 500 giornate di terreno agricolo nei territori di Torrazza e Verolengo e che se detto intervento non fosse ponderato attentamente per la sua complessità, potrebbe causare grossi problemi alla economia agricola fortemente radicata nel nostro territorio;
- Il Cavalcavia che si verrebbe ad abbattere per la successiva ricostruzione verrebbe ad arrecare non pochi problemi ai cittadini di Torrazza Piemonte residenti al di là del cavalcavia per poter raggiungere il centro abitato di Torrazza Piemonte o farsi raggiungere da qualsivoglia mezzo di soccorso, causando certamente non poche difficoltà;
- Lo scavo della galleria che si vorrà effettuare e le operazioni di cantiere che interesseranno la Provinciale che collega il Comune di Torrazza con quello di Saluggia (VC) strada molto trafficata dai nostri cittadini e non che lavorano nel Vercellese e in modo particolare nel Comune di Saluggia sarà soggetta sicuramente ad uno stravolgimento della viabilità in fase di costruzione e non durerà sicuramente pochi giorni,
- Le eventuali polveri sottili che si formeranno in fase di costruzione di detta linea e della movimentazione in cava dello smarino a nostro avviso peggiorerà sicuramente già lo stato precario della qualità dell'aria nel nostro territorio;
- Da diverse fonti informative, sembra che non si possa scongiurare la presenza di amianto, di uranio e altri inquinanti nelle rocce formanti lo smarino che si vuole stoccare per una quantità di 850.000 metri cubi nella cava di Torrazza Piemonte;



3



Segue osservazioni al progetto di realizzazione siti di deposito della TAV nel comune di Torrazza Piemonte

CHIEDIAMO

1. Che venga rianalizzata la progettualità dell'intervento che si vuole realizzare nel Comune di Torrazza Piemonte a fronte delle problematiche rilevate sia nella premessa che nelle considerazioni.
2. Che venga tenuto conto delle possibili ripercussioni di detto intervento sulla salute dei Torrazzesi.
3. Che vengano messi in atto tutti i controlli possibili per la tutela dell'ambiente.
4. Che venga tenuto conto delle possibili ripercussioni nell'economia del nostro Comune.
5. Che in caso approvazione di detto intervento da parte del C.I.P.E venga:
 - installato in tutto il territorio del Comune di Torrazza una rete di centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria;
 - analizzato sistematicamente il materiale "smarino" che viene concentrato nel sito di Torrazza per scongiurare la presenza di amianto, uranio e altri inquinanti..
 - che venga creata una commissione permanente composta da tecnici incaricata di effettuare i rilievi sui materiali conferiti.
 - Il blocco totale del conferimento al momento in cui si venga a riscontrare di qual si voglia irregolarità nel conferimento.
 - Che venga riconosciuto un congruo indennizzo per il disagio che si verrà arrecare alla comunità Torrazzese in opere strutturali rilevanti.

Distinti saluti

Torrazza Piemonte, 16 maggio 2013

Consiglieri Comunali

(Massimo ROZZINO)

(Fabio ASSALONI)

(Rocco MUSCEDRA)

(Marinella BRACCO)